

Unioni civili, finalmente si parte Il Pd: su adozioni voto di coscienza

● Il ddl Cirinnà oggi in aula al Senato, bocciata la richiesta di rinvio di Forza Italia e centristi

● Il premier: iniziamo a discutere superando gli steccati senza toni da furore ideologico

Delia Vaccarello

Le unioni civili arrivano in Aula al senato questa mattina. È la prima volta che avviene per un provvedimento su questo tema. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo riunitasi ieri dopo il voto finale sul ddl Boschi e l'Aula ha approvato. La conferenza ha anche deciso il testo da portare, scegliendo nella rosa dei 14 ddl il nuovo testo Cirinnà (2081). Ieri i senatori che fanno parte dell'ufficio di presidenza Pd avevano accolto all'unanimità la proposta del capogruppo Luigi Zanda di chiedere di portare in Aula, dopo la riforma, il testo sulle unioni civili. Mentre Schifani, presidente dei senatori Ap, nella conferenza dei capigruppo si era detto contrario alla calendarizzazione auspicando un passo indietro.

Oggi il presidente della Commissione Giustizia, dove da due anni si discute il tema, farà una relazione sulla cronistoria del lavoro svolto e la prima firmataria Monica Cirinnà illustrerà il testo. Nessuna accelerazione, anzi. Il provvedimento, ha dichiarato Zanda, ha sostato troppo in commissione penalizzato dall'ostruzionismo. C'è chi ipotizza che la discussione proseguirà in una finestra a novembre, non appena la legge di Stabilità verrà inviata alla Camera, legge che dovrà prevedere le risorse per il ddl sulle unioni civili dopo la sua approvazione. Ieri il pre-

mier, dopo il vertice di maggioranza del giorno prima che aveva lasciato intatte le posizioni - con la contrarietà su molti punti di Alfano - ha parlato di apertura al confronto. Non abbiamo ancora una legge e siamo l'unico Paese in Europa - ha detto Renzi ai microfoni di Rtl 102.5 - la posizione del Pd è di iniziare a discutere superando gli steccati: l'auspicio è che ci «sia una discussione senza furore ideologico». Ancora, Renzi si è detto convinto che «nonostante le differenze, ci sono spazi per arrivare a una sintesi». «Sul 95 per cento della legge - ha aggiunto - c'è l'accordo di tutti» mentre rimane aperta «la questione dell'adozione del figlio del partner» su cui «sia nel Pd che negli altri partiti ci sono posizioni diverse». E il Pd lascerà libertà di coscienza.

Le posizioni ideologiche ci sono, ruotano soprattutto sullo statuto del genitore «sociale» all'interno delle famiglie omogenitoriali e rischiano di non riconoscere a pieno titolo la tutela del minore. «È la prima volta che un provvedimento simile viene incardinato in un'aula parlamentare, dopo 28 mesi di discussione in Commissione giustizia e un quarto di secolo dopo il deposito della prima proposta sul tema. Il ddl Cirinnà, sottoscritto da 70 senatori del Pd, rappresenta il compromesso possibile nelle condizioni date: non è il matrimonio ma estende i diritti sociali oggi riservati alle coppie eterosessuali e l'adozione del figlio del partner. -

dichiara Sergio Lo Giudice, senatore Pd tra i firmatari del ddl - Su questo punto rimane la riserva di un gruppo di senatori Pd che vorrebbe sostituirlo con una sorta di affido. Si tratta di una proposta impraticabile soprattutto per un motivo: introduce alcune timide tutele a favore del partner del genitore legale, ma nessuna tutela a favore dei bambini, la cui protezione rimarrebbe affidata alla buona volontà degli adulti. Una

proposta che le associazioni Lgbt considerano addirittura peggiorativa della situazione attuale. Usiamo le prossime settimane per un confronto sereno sulla necessità di una norma che metta al centro l'interesse prioritario di bambini in carne ed ossa e della loro serenità familiare, al di là delle posizioni ideologiche degli adulti».

Il fronte degli oppositori però è mutevole, ieri Maurizio Gasparri di Fi dichiarava la contrarietà a portare il ddl in Aula bollandolo come «una apertura alla compravendita dei figli e alla aberrante pratica dell'utero in affitto». Si tratta - va detto - di un «demonio» agitato pretestuosamente se si considera che una coppia di donne non ha bisogno di affittare nessun utero e che una coppia di uomini lo può fare (non è detto che lo faccia) per avere un figlio ma si andrebbe ad unire al numero delle tante coppie etero che già si recano all'estero per utilizzare questa pratica. Nonostante Gasparri, ieri Michela Brambilla deputata di Fi dichiarava: «Per Forza Italia la step child adoption va bene, ed è anche la posizione del presidente Berlusconi».

Il dibattito forse già a novembre dopo l'invio alla Camera della Stabilità

I punti principali

Ddl sulle Unioni civili



ADOZIONI

Le coppie gay non potranno chiedere l'adozione

"Stepchild adoption"

Se uno dei due partner ha già un figlio, l'altro potrà adottarlo ("solo se naturale" nel nuovo testo)



L'UNIONE

Sottoscritta di fronte a un ufficiale di stato civile, alla presenza di due testimoni, è iscritta in un registro comunale



CAUSE IMPEDITIVE

- ▶ se una delle parti è ancora sposata
- ▶ se ha meno di 18 anni (salvo apposita autorizzazione)
- ▶ se ha un'interdizione per infermità mentale
- ▶ se ha un legame di parentela con il partner
- ▶ se è stata condannata per omicidio o tentato omicidio del coniuge del partner



REGIME GIURIDICO

Nel nuovo testo tagliati i riferimenti agli articoli del codice civile che disciplinano il matrimonio. **Si rinuncia agli articoli sugli obblighi verso i figli**



RECIPROCA ASSISTENZA

Riconosciuti alla coppia diritti di assistenza sanitaria, carceraria, unione o separazione dei beni, subentro nel contratto d'affitto, reversibilità della pensione e i doveri previsti per le coppie sposate



CONVIVENZE DI FATTO

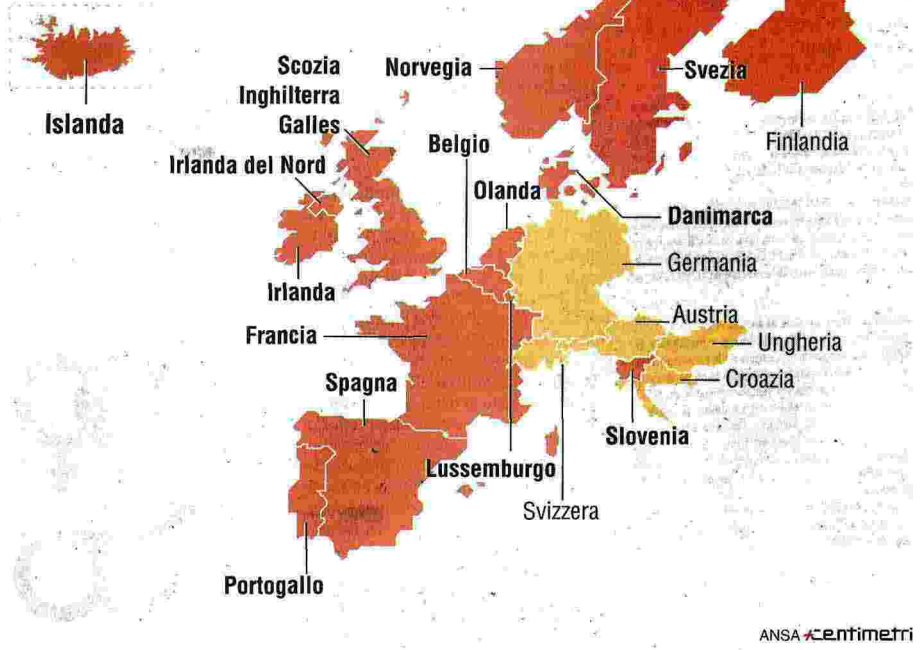
Possibilità di regolare i rapporti patrimoniali attraverso contratti di convivenza di fronte a un notaio

ANSA centimetri

Così in Europa

Paesi europei che hanno legalizzato le unioni tra omosessuali

■ Si al matrimonio ■ Si alle unioni civili



ANSA centimetri

